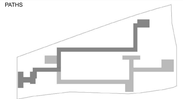
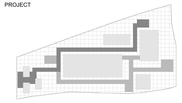
GRID

VOLUMES

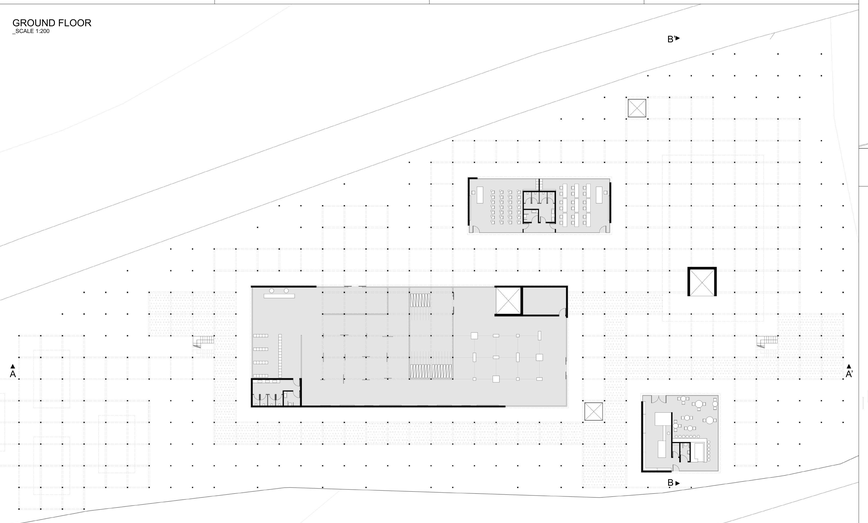
PATHS



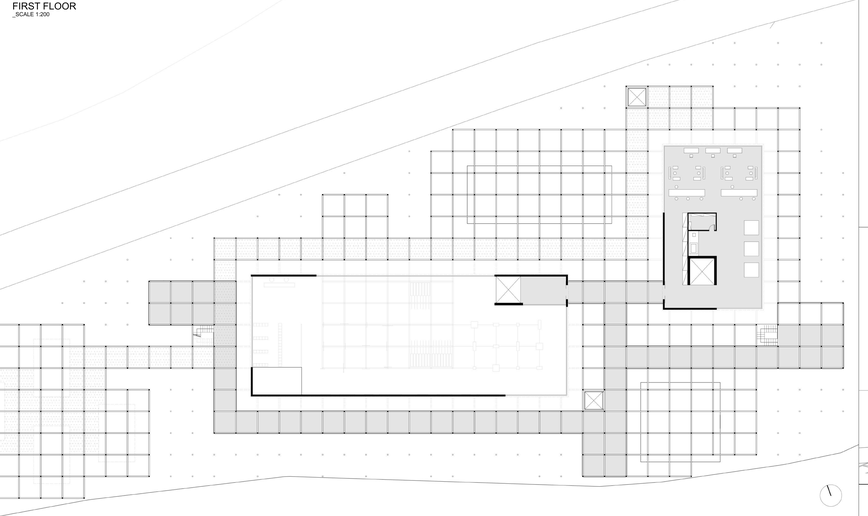
PROJECT



GROUND FLOOR
_SCALE 1:200

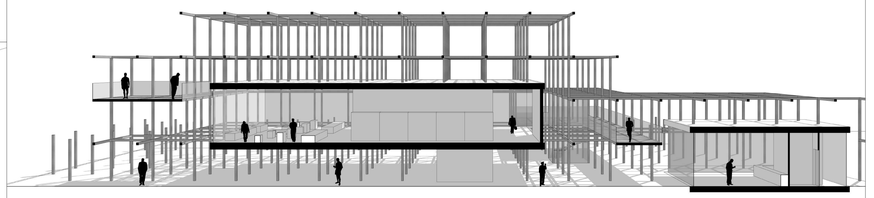


FIRST FLOOR
_SCALE 1:200



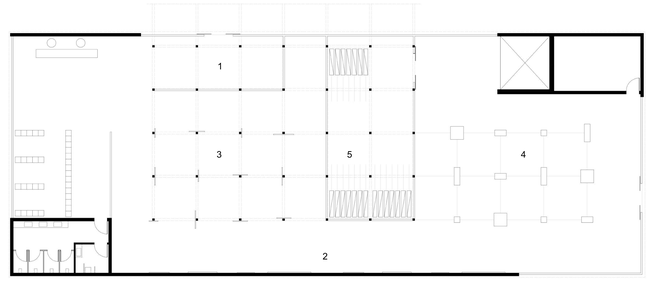
SAAD - Scuola di Ateneo Architettura e Design “Eduardo Vittoria”- Università di Camerino aa 2017/2018
Workshop pre-laurea in progettazione architettonica prof. Pippo Ciorra
Studente: Edoardo Di Marco
Tutor: Alison Crawshaw, Moira Valeri, Alessandra Angelini, Meliha Caglayan Ince, Luca Di Lorenzo
ARQUATA DEL TRONTO - HERITAGE & COMMUNITY
GRID 2.8
2

SECTION B-B'
_SCALE 1:100



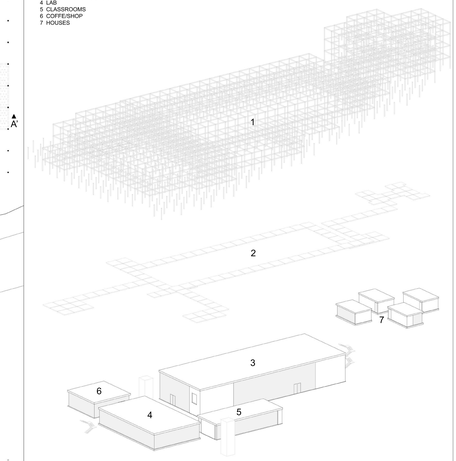
MUSEUM/OPEN DEPOSIT
_SCALE 1:100

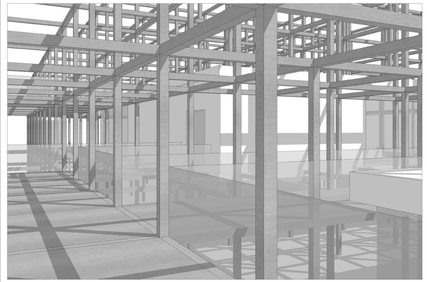
1 ENTRANCE
2 PAINTING EXHIBITION
3 "3D GRID" EXHIBITION
4 SCULPTURE EXHIBITION
5 OPEN DEPOSIT

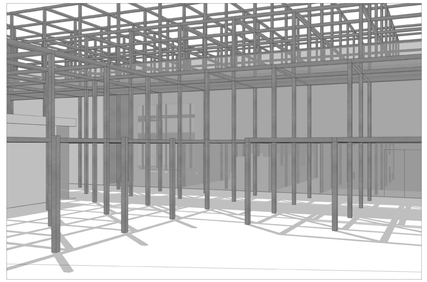


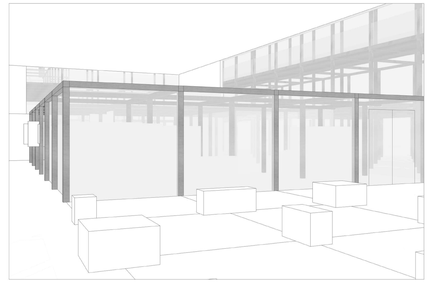
EXPLODED VIEW

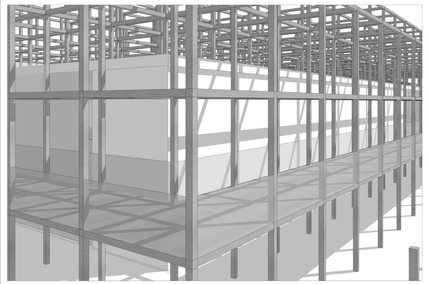
1 GRID
2 PATHS
3 MUSEUM/OPEN DEPOSIT
4 LAB
5 CLASSROOMS
6 COFFE/SHOP
7 HOUSES

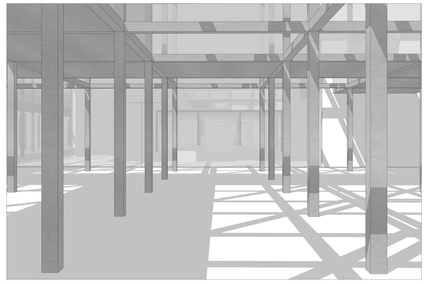






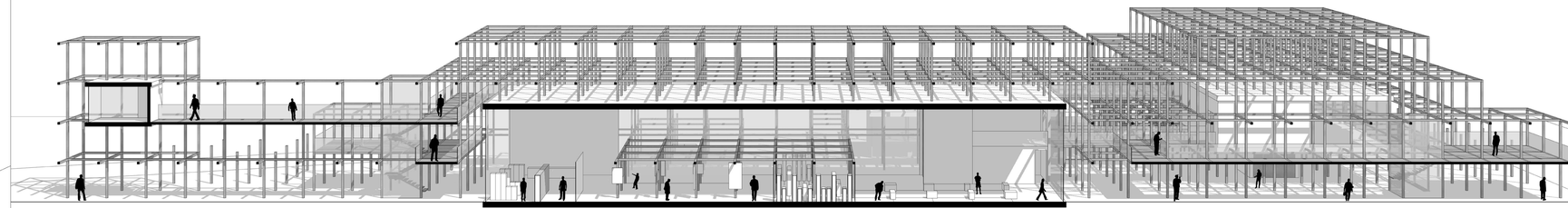






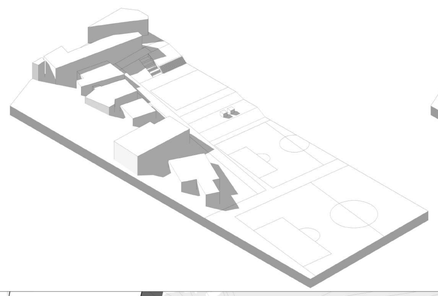
SAAD - Scuola di Ateneo Architettura e Design “Eduardo Vittoria”- Università di Camerino aa 2017/2018
Workshop pre-laurea in progettazione architettonica prof. Pippo Ciorra
Studente: Edoardo Di Marco
Tutor: Alison Crawshaw, Moira Valeri, Alessandra Angelini, Meliha Caglayan Ince, Luca Di Lorenzo
ARQUATA DEL TRONTO - HERITAGE & COMMUNITY
GRID 2.8
3

SECTION A-A'
_SCALE 1:100



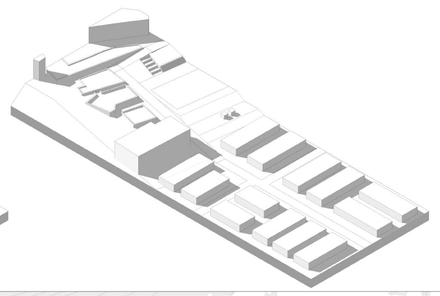
PRE-SISMA

L'area considerata sorge alle propaggini orientali della frazione di Borgo, in corrispondenza di una piccola area pianeggiante caratterizzata da dislivelli che ne conformano la prima parte. Acibita ad una destinazione
polivalente, ospita sia abitazioni che attrezzature pubbliche, tra cui un parco giochi e due campi di calcio.



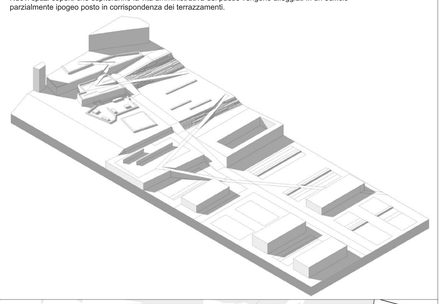
POST-SISMA

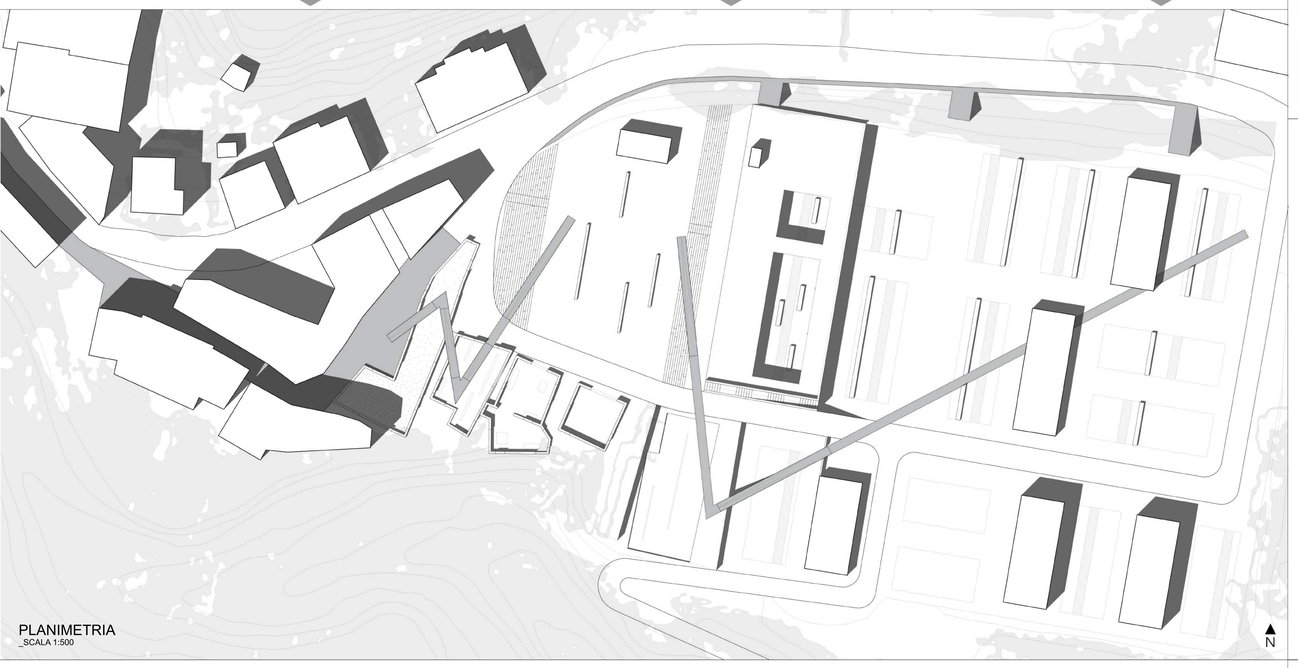
Lo sciame sisimico che ha interessato la zona nella seconda metà del 2016 ha modificato in maniera radicale la fisionomia della zona presa in oggetto.
La zona dei campi da calcio, totalmente pianeggiante, ha fatto posto alle Soluzioni Abitative d'Emergenza. L'intera zona residenziale ha subito danni irreversibili, tanto renderne necessaria la demolizione quasi totale.



PROGETTO

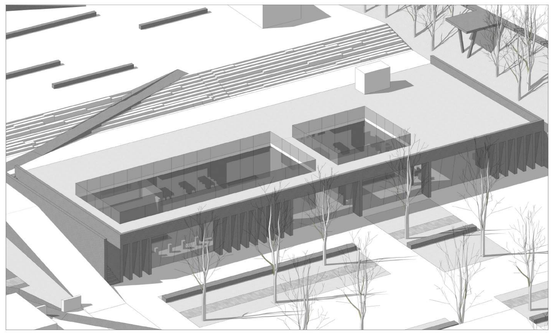
La necessità di ricreare uno spazio interamente pubblico destinato alla comunità ci ha spinti quindi a riconvertire la zona occupata dalle SAE in un parco urbano.
Le difficoltà create dalla particolare conformazione del terreno si sono risolte tramite un'estensione ed una regolamentazione dei terrazzamenti esistenti.
Nuovi spazi coperti che ospiteranno la vita amministrativa del paese vengono alloggiati in un edificio parzialmente ipogeo posto in corrispondenza del terrazzamenti.

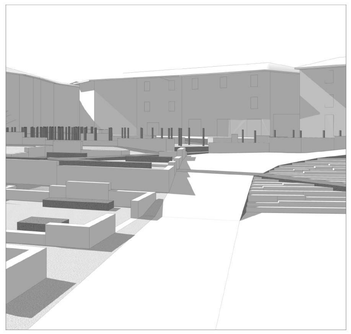


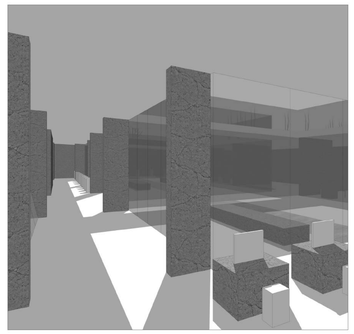


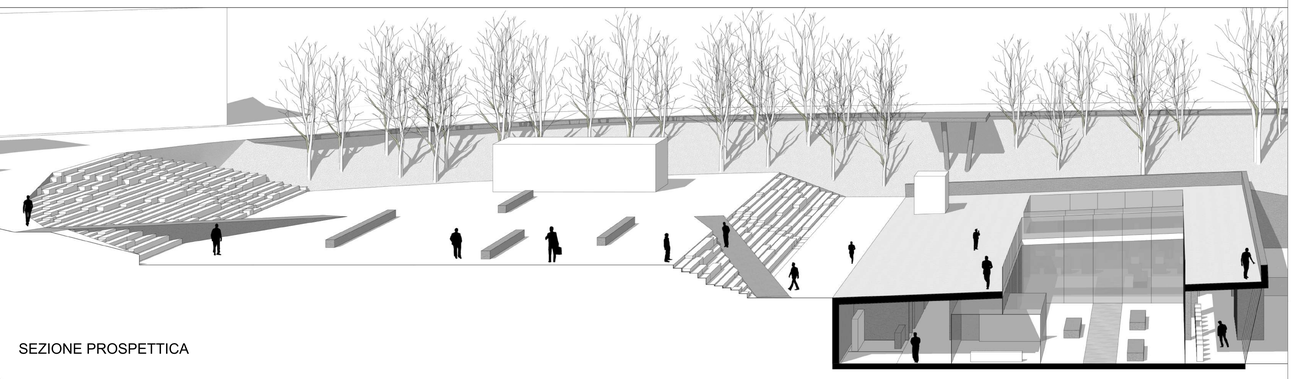
PLANIMETRIA
_SCALA 1:500

N

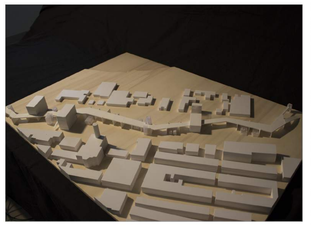


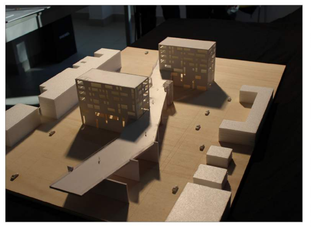


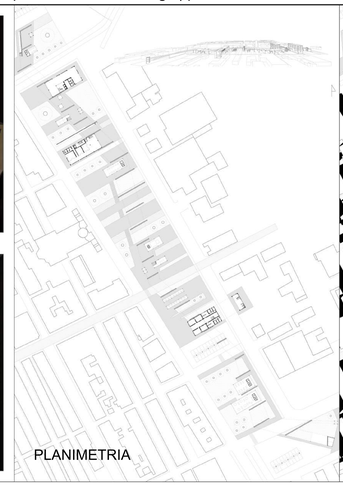




SEZIONE PROSPETTICA

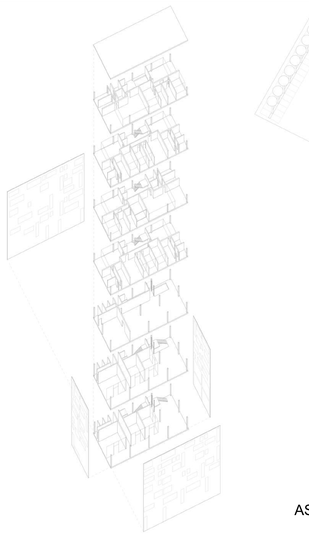






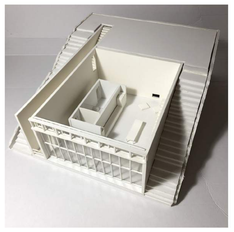
PLANIMETRIA

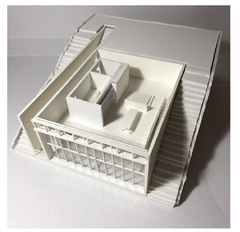
PLANIVOLUMETRIA

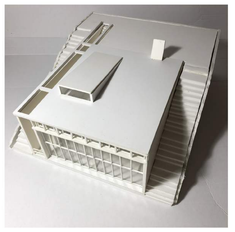


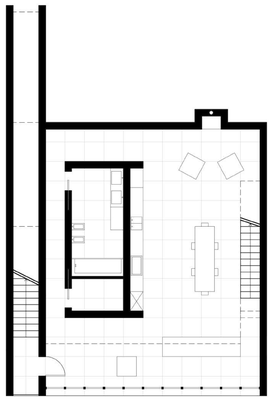
ESPLOSO

ASSONOMETRIA

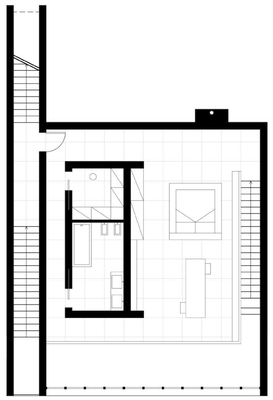




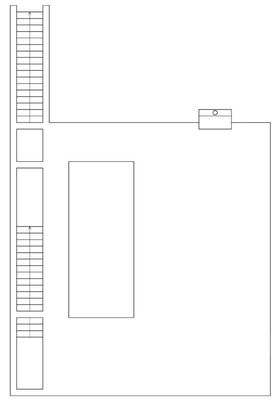




PIANTA PIANO TERRA
_SCALA 1:100



PIANTA PIANO PRIMO
_SCALA 1:100



PIANTA COPERTURA
_SCALA 1:100

GRID 2.8
Progetto per un polo temporaneo per la conservazione, il restauro e l’esposizione delle opere d’arte salvate dal terremoto

Tema della tesi è la progettazione di un polo per la conservazione, il restauro e la musealizzazione temporanea di opere “messe in sicurezza” rispetto agli effetti del terremoto del 2016/17 o recuperate da edifici demoliti o danneggiati dal sisma. L’area scelta per la ricerca progettuale è il comune di Arquata del Tronto, uno di centri più colpiti dal terremoto, sia nel suo nucleo principale che nelle sue sette frazioni. In particolare l’area di progetto proposta agli studenti si trova a Trisungo, la frazione che si sviluppa lungo la via Salaria. Il nuovo polo intende essere non solo un deposito “attivo” per le opere, ma anche un centro di incontro e di sviluppo economico e sociale per la comunità di Arquata del Tronto. Alle funzioni di conservazione, restauro e musealizzazione delle opere si intendono infatti affiancare attività di formazione, sempre legate ai temi relativi al patrimonio messo a rischio dal terremoto, e spazi per la socialità locale e legata al turismo. Il progetto trae quindi alimento da molteplici elementi di senso e significato: la natura preponderante del paesaggio, i danni prodotti dl terremoto, il patrimonio artistico specifico, il programma museale ed espositivo e quello di formazione, la necessità di offrire luoghi di socializzazione e incontro alle comunità.

La composizione e lo sviluppo del progetto si individuano a partire da due aspetti: la griglia e i volumi che dialogano con essa. La griglia ha la funzione di definire lo spazio: una matrice dalla quale nascono i percorsi interni del progetto stesso ma soprattutto un sistema di riferimento dal quale originare i volumi architettonici. Quest’ultimi sono gli spazi adibiti alle diverse funzioni che entrano in gioco nel progetto, funzioni spazialmente separate ma connesse dai percorsi esterni che si sviluppano su tre quote diverse. La griglia non è quindi solo uno strumento utilizzato per la definizione dello spazio esterno ma da come si puo notare dalla planimetria del museo\ open deposit entra preponderante anche nello sviluppo del tema espositivo e conservativo delle opere d’arte. Lo spazio espositivo e il deposito, elementi chiave del progetto, vengono espressi attraverso un percorso che il fruitore potrà compiere: passando da una piccola area dedicata all’accoglienza e ai servizi, si passa al vero spazio espositivo composto da un area destinata ai dipinti, nella quale troviamo l’esposizione organizzata attraverso la griglia e l’area dedicata alle sculture o ai manufatti. Tra di essi si può individuare il deposito, composto da una teca di vetro e quindi virtualmente aperto, attraverso il quale il fruitore può osservare il lavoro di restauro e conservazione. Accanto a questo volume dedicato alle precedenti funzioni troviamo invece l’area destinata al laboratorio per il restauro, quest’ultimo connesso attraverso il percorso generato dalla griglia. Nel progetto sono presenti anche le zone destinate alla formazione, una piccola zona ristoro ed alcuni alloggi per i tecnici del complesso. Nelle tavole del workshop sono presenti diverse illustrazioni quali planimetrie e viste che rendono concreta questa idea: sicuramente sono maggiormente espicative le sezioni prospettiche che fanno notare le diverse quote, gli spazi che si vengono a creare e le connessioni attraverso i percorsi.